

Rassegna stampa del

11 Ottobre 2012



La riduzione dell'Irpef non basta rivolta delle categorie su Iva e tagli

E i sindacati scendono sul piede di guerra per le «sforbiciate» a scuola e pubblico impiego

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. L'inaspettato taglio dell'Irpef inserito dal governo nella legge di stabilità, non basta a strappare il plauso di sindacati, categorie, Regioni e partiti della maggioranza. L'incremento dell'Iva e una serie di tagli dolorosi fanno vedere il bicchiere mezzo vuoto anziché mezzo pieno. C'è poi il giallo di nuovi tagli alla scuola lamentati dai sindacati ma smentiti dal ministro Francesco Profumo.

La richiesta di modifiche è avanzata da tutti i partiti e perfino dal ministro della Sanità, Renato Balduzzi, cosa che lascia intravedere un passaggio parlamentare assai laborioso.

Il governo ha colto tutti di sorpresa ed anziché evitare l'aumento delle due aliquote Iva, ha invece limato di un punto le due più basse Irpef (che scendono al 22% e al 26%). Certo, l'incremento Iva è di un solo punto (le aliquote salgono all'11% e al 22%) ma la cosa non è stata digerita. Secondo la Confcommercio esso «mangerà» del tutto il calo delle imposte dirette. «Nel 2014 -afferma Confcommercio - la perdita dei consumi correnti dovrebbe collocarsi tra 5 e 7 miliardi di euro rispetto al già depresso scenario di base». La riduzione delle aliquote Irpef dal 23% al 22% per il primo scaglione e dal 27% al 26% per il secondo scaglione determinerebbe - indica Confcommercio - maggiori risorse per le famiglie pari a 1,5 miliardi di euro circa per il 2013 e minori risorse per le famiglie pari a 2 miliardi per il 2014.

In più, hanno sottolineato la Cgia di Mestre e il Caf nazionale Cisl, del calo Irpef non beneficeranno gli 8 milioni di redditi bassi (sotto gli 8.000 euro) che oggi non pagano le tasse il cui potere d'acquisto calerà per l'aumento dei prezzi. Stesso discorso per le famiglie, specie quelle monoreddito.

I sindacati poi sono sul piede di guerra per l'«ottuso taglio» al pubblico impiego: particolarmente «odioso» il taglio della retribuzione per i permessi per assistere i genitori disabili (in base alla legge 104), in un Paese che non ha welfare per gli anziani non autosufficienti. Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme per dei tagli agli organici della scuola: si tratterebbe propriamente di un aumento dell'orario di lavoro dei docenti (da 18 a 22/24 ore) che si tradurrebbe in una sforbiciata agli organici. Raffaele Bonanni (Cisl) giudica per lo meno un segnale positivo l'abbassamento dell'Irpef, ma Susanna Camus-

so (Cgil) parla di una «manovra depressiva».

Allarmatissime anche le Regioni: Vasco Errani, «speaker» dei Governatori, dice che con i tagli lineari e quelli alla sanità, sono a rischio i servizi ai cittadini. Sulla Sanità poi fa sentire la propria voce anche il ministro Renato Balduzzi che, pur pacatamente, chiede che i tagli (comunque ridimensionati rispetto alle prime bozze) vengano «ripensati».

Con lui tutti i partiti della maggioranza, che criticano inoltre diverse altre misure. Pierluigi Bersani chiede «correzioni» a sanità e scuola. Pierferdinando Casini dice che occorre calibrare il taglio Irpef a favore delle famiglie.

Critiche piovono dal Pdl che con Maurizio Lupi, Luigi Casero e Raffaele Vignali dice che «manca una direzione». Le critiche delle opposizioni, parlamentari (Antonio Di Pietro) ed extra parlamentari (Nichi Vendola, Paolo Ferrero, Oliviero Diliberto e Angelo Bonelli) sono durissime.

Tutti i partiti della maggioranza chiedono modifiche, sulle quali il ministro Corrado Passera apre uno spiraglio, parlando di possibili «miglioramenti nel passaggio parlamentare». Di certo, vista la necessità di non modificare i saldi, sarà un passaggio laborioso visto che le ricette dei partiti sono assai diverse: il Pd con Francesco Boccia parla di tassazione dei grandi patrimoni per reperire risorse, mentre il Pdl con Guido Crosetto, chiede di abbassare ulteriormente le imposte e quindi di operare ulteriori tagli.

Le tiepide reazioni di Alfano Bersani e Casini alla manovra di Monti confermano l'imbarazzo che il varo della legge di stabilità provoca nella maggioranza che sostiene il governo dei «tecnici». Ma che, con le misure prese ieri, sempre più politico appare. Quale che sia il punto di vista delle critiche, che variano dall'accusa di aver scatenato una nuova macelleria sociale fino al sospetto di aver messo in campo una serie di azioni che ipotecano l'azione del governo che uscirà da libere elezioni, i partiti della maggioranza escono frastornati da quella che appare loro come una prova di forza dell'esecutivo.

Una lettura che palazzo Chigi respinge con forza quando fa notare che il compito dell'esecutivo è comunque quello di dare un indirizzo di politica economica al Paese; tanto più ora che si tirano le somme della stretta operata in un anno dimostrando, come dice Monti, che «alla fine la disciplina di bilancio paga».

11,6 MILIARDI DI EURO

E' quanto vale la manovra triennale contenuta nella Legge di Stabilità: 6,6 miliardi quest'anno, 4,1 miliardi nel 2014, 900 milioni nel 2015

300 MILIONI DI EURO

E' la dotazione che viene assegnata dalla Legge di Stabilità al fondo per lo sviluppo e la coseione per l'anno 2013: serviranno a pagare la penale per lo stop al Ponte sullo Stretto

I punti principali | Contenuti nella Legge di Stabilità

IRPEF

Aliquote su primo e secondo scaglione scendono **dal 23 al 22%** (costo 4 mld) e **dal 27 al 26%** (1 mld). Sotto i 7.500 euro non accade nulla. Redditi fino a 15.000 euro non saranno toccati. Per i redditi superiori si riduce l'aliquota Irpef, dal 23 al 22% ma scattano i tagli alle agevolazioni fiscali

PENSIONI GUERRA

Assoggettate all'Irpef, ma non sotto i 15.000 euro

AUMENTO IVA

L'Iva salirà di un solo punto: **dal 10 all'11%** e **dal 21 al 22%**

TOBIN TAX

Risorse della legge di stabilità saranno reperite anche con la Tobin Tax

ASSICURAZIONI

Dallo 0,35 a 0,50% l'acconto sulle riserve tecniche delle assicurazioni. Nel 2014 il prelievo riscenderà allo 0,45%

SANITÀ

Taglio di 1,5 mld al fabbisogno sanitario nazionale

IMU CHIESA

Imu per gli immobili non commerciali, anche della Chiesa, a partire dal 1 gennaio 2013

STATALI

Blocco contratti fino al 2014. Bloccata l'indennità di vacanza contrattuale che tornerà nel 2015

SALARIO PRODUTTIVITÀ

Aumenti salariali aziendali saranno tassati nel 2013 al 10% entro i 3.000 euro lordi

ASSISTENZA DISABILI

Retribuzione per giorni di permesso (tre al mese) **scende al 50%** tranne che per patologie del dipendente stesso della P.A. o per assistenza a figli o coniuge

SPESE P.A.

Stop all'affitto e all'acquisto di nuovi immobili e anche all'acquisto e il leasing di autovetture

REGIONI

Aumentati di 1 mld i tagli previsti dalla prima spending review per le regioni a statuto speciale. **160 milioni alla Campania** e 130 milioni per il Fondo per i comuni in condizioni di predissesto

ESODATI

Arrivano 100 milioni dal Fondo Letta

UNIVERSITÀ

Budget in crescita del 3-4% all'anno

DEMANIO

Ok alla vendita dei beni demaniali attraverso fondi immobiliari

TAV E TRASPORTO

800 mln per studi, progetti, attività e lavori. **1,6 mld** dal 2013 per il trasporto pubblico locale. **800 mln** per la RFI e **300 mln** per l'Anas. **300 mln di penalità** per lo stop al Ponte di Messina

ANTICORRUZIONE

Un commissario presiederà, a costo zero, la Commissione per la valutazione delle amministrazioni pubbliche

PATRONATI

Taglio di 30 mln di nel 2014 e di altri 30 nel 2015

QUOTE LATTE

Equitalia gestirà la riscossione delle multe per lo sfioramento delle quote latte

CIELI BUI

Notti meno ricche di illuminazione artificiale

ANSA-CENTIMETRI

PALAZZO DI GOVERNO

Sul tavolo del rappresentante del governo, in meno di un anno, le emergenze croniche e quelle nuove del territorio ibleo



IL PREFETTO DI RAGUSA, GIOVANNA CAGLIOSTRO

IL 18 SALUTA LA CITTÀ

m. f.) Il prefetto Giovanna Cagliostro, che il 18 ottobre saluterà Ragusa, è nata a Reggio Calabria il 17 febbraio 1955 e si è insediata a capo della prefettura di Ragusa nell'agosto del 2011. Prima era stata direttore centrale per gli affari generali del dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, presso il ministero dell'Interno. E' in carriera prefettizia dall'aprile 1981, sua prima destinazione la Prefettura di Piacenza.

Cagliostro a Lucca, arriva Verdè «Voglio chiudere il caso Comiso»

Il prefetto intende ritardare il trasferimento per la firma con l'Enav

MICHELE FARINACCO

Cambio al vertice della Prefettura di Ragusa. Dopo poco più di un anno dal suo insediamento, il prefetto Giovanna Cagliostro è stato trasferito a Lucca (dove andrà a ricoprire un ruolo analogo a quello portato avanti nel capoluogo ibleo) ed al suo posto arriverà l'ex commissario del Comune di Isernia Annunziato Vardè. L'avvicendamento è stato deciso nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri di lunedì.

La data del passaggio di consegne è ancora da definire ma il Prefetto Cagliostro sta cercando di rinviare il più possibile il trasferimento con l'intenzione di seguire fino in fondo la vicenda relativa all'apertura dell'aeroporto di Comiso per la quale, da diversi mesi, ha coordinato un tavolo tecnico al quale hanno partecipato le varie parti in causa.

Il tavolo, che si è riunito periodicamente, è servito, ogni volta, per fare il punto della situazione rispetto ai passi avanti effettuati dai vari attori (Vigili del fuoco, agenzia delle Dogane, Enac, Enav, Soaco, Sac, Comune di Comiso, Provincia), ed ha contribuito non poco ai passi avanti che sono stati compiuti nelle ultime settimane.

Seconda donna alla guida della prefettura di Ragusa (aveva preso il posto dell'attuale prefetto di Catania France-

sca Cannizzo), Giovanna Cagliostro è entrata subito in un rapporto di grande empatia con la comunità iblea e con le sue problematiche, che ha affrontato sempre con la massima attenzione, svolgendo un'importante opera di mediazione.

Ultimo degli ultimi problemi presi in esame è stato quello relativo alle affissioni dei manifesti elettorali dopo i recenti fatti di cronaca che hanno visto

l'aggressione ad un attacchino modicano e il quale il prefetto Cagliostro ha promosso un'apposita riunione interforze nella quale è stata disposta un'ulteriore intensificazione dei controlli in un settore assai delicato e per certi versi controverso, come quello delle affissioni elettorali.

L'impegno del prefetto di Ragusa, come detto, ha spaziato a 360 gradi: dalla questione relativa agli studenti pendola-

ri che si sono visti tagliare le corse dell'Ast per raggiungere gli istituti scolastici fuori città, alle problematiche del lavoro e dell'occupazione per le quali il rappresentante del governo in provincia ha partecipato e coordinato diverse riunioni a cui hanno preso parte le forze sindacali e le parti interessate.

Ha affrontato, coordinando le varie parti in causa, l'emergenza maltempo dello scorso anno con il ciclone Athos che, a causa dei danni prodotti, ha costretto a un grandissimo lavoro forze dell'ordine, Vigili del fuoco e Protezione civile, e la questione dell'esondazione del fiume Dirillo che ha messo in ginocchio decine e decine di aziende agricole della zona dell'Acatese. Anche in questo caso sono stati compiuti passi avanti significativi grazie alla sua mediazione.

Tra le iniziative messe in campo, la sottoscrizione del "protocollo di legalità" tra prefettura e Confindustria, finalizzato al contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavoro, servizi e forniture pubblici e privati, attraverso i nuovi strumenti della "white list" (ovvero l'elenco di imprese non soggette all'inquinamento mafioso istituito presso la Prefettura), e il "rating di legalità" che garantisce alle imprese migliori condizioni di accesso al credito bancario e ai finanziamenti pubblici.

IL SUCCESSORE

Annunziato Vardè, 52 anni, di Vibo Valentia ha gestito anche l'emergenza rifiuti a Napoli

m. f.) Annunziato Vardè, 52 anni, di Vibo Valentia, è stato viceprefetto vicario a Varese, commissario per le discariche a Napoli e, dal 13 giugno scorso, commissario straordinario del comune di Isernia. Laureato in giurisprudenza, è entrato nell'amministrazione dell'Interno il 1 gennaio 1988, è stato assegnato inizialmente alla prefettura di Alessandria e successivamente ha prestato servizio presso la prefettura di Catanzaro. Il 6 novembre 1995 ha assunto l'incarico di capo di gabinetto della nuova prefettura di Vibo Valentia dove ha anche svolto le funzioni di dirigente dell'area Ordine e sicurezza pubblica.



MESSA IN SICUREZZA. Il Cipe stanziava 659 milioni

Edilizia scolastica arrivano i fondi

ANTONIO LA MONICA

Una boccata d'ossigeno per l'edilizia scolastica in provincia di Ragusa. Giungeranno dal Cipe, infatti, 659 mila euro per la realizzazione di alcuni progetti elaborati dalla Provincia regionale di Ragusa. I progetti approvati dal Cipe sono tutti relativi ad interventi di messa in sicurezza di diversi istituti scolastici di istruzione secondaria, di pertinenza appunto dell'ente di viale del Fante. Le somme sono state stanziata in base alla revisione della pregressa programmazione e assegnazione di risorse riguardante il fondo per lo sviluppo e la coesione.

In particolare, gli interventi di messa in sicurezza riguarderanno il Liceo "Giosuè Carducci" di Comiso per una somma pari a 93 mila euro. Gli interventi al Liceo classico "Campailla" di Modica, invece, prevedono costi pari a 100 mila euro, mentre per l'Istituto Commerciale di piazza Baden Powell, sempre a Modica, toccano quota 140 mila euro. Anche il Comune capoluogo vedrà alcuni lavori. Al liceo scientifico "Enrico Fermi" di Ragusa si pre-

vede un finanziamento pari a 93 mila euro. L'Istituto Agrario di Scicli godrà di un progetto di 46 mila euro e il Liceo Scientifico "Cannizzaro" di Vittoria di 187 mila euro. Ovvio la soddisfazione dei vertici della Provincia.

"I finanziamenti assegnati alla Provincia di Ragusa - afferma il commissario straordinario Giovanni Scarso - consentiranno di migliorare sul piano strutturale gli edifici scolastici e di accrescere il livello di sicurezza. Farò in modo con una costante azione di monitoraggio di far partire al più presto le gare d'appalto in modo che questi interventi possano realizzarsi in tempi brevi. Nell'azione amministrativa della Provincia l'edilizia scolastica è ai primi posti per interesse e competenza in quanto bisogna mettere i nostri giovani nelle migliori condizioni di esercitare il loro diritto allo studio".

Diritto allo studio già più volte messo a repentaglio dai numerosi problemi che la scuola pubblica si trova ad affrontare anche nella nostra area iblea. Nodi che riguardano ancora, ad esempio, gli spostamenti da un

Il commissario della Provincia Scarso: «Sono risorse utili a migliorare la struttura degli istituti. A breve faremo partire le gare d'appalto»



NELL'ISTITUTO «CARDUCCI» DI COMISO SARANNO EFFETTUATI INTERVENTI PER 93MILA EURO

comune all'altro degli studenti pendolari. Ragazzi pesantemente penalizzati dai tagli che l'Azienda siciliana dei trasporti ha attuato alle proprie corse.

Ma il problema affrontato anche grazie ai fondi Cipe riveste un ruolo fondamentale per una semplice considerazione. Alcune delle scuole interessate dai finanziamenti risultano già sovra affollate per quanto riguarda il rapporto delle superfici e degli alunni presenti. Un rapporto che sfiora i due metri quadrati per alunno, ma che è di fatto trascurato. Il risultato, oltre al disagio di vivere in classi

poco spaziose, è quello di non avere garantita la condizione igienico sanitaria e di sicurezza in caso di emergenza che la legge, sulla carta, prevede. Solo sulla carta, però.

Perché è chiaro a chiunque che, in mancanza di fondi sufficienti, è del tutto impossibile ai dirigenti scolastici ipotizzare soluzioni alternative che permettano, appunto, il rispetto delle normative in vigore.

In tal senso il finanziamento che giunge dal Cipe può essere salutato come uno dei segnali più positivi che si siano registrati per la scuola dall'inizio dell'anno.

COMISO

OGGI LA RIUNIONE DEL CDA DELLA SAC

Aeroporto, corsa verso l'apertura

LUCIA FAVA

Comiso. Non smette di spirare il vento di positività che sta arrivando da qualche settimana a questa parte sull'aeroporto di Comiso. Dopo l'approvazione della bozza della convenzione Enav da parte del Consiglio Comunale comisano e del Cda della Soaco, è un susseguirsi di passaggi favorevoli. Ieri mattina il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano è stato ricevuto a Roma dai dirigenti dell'Enac.

Una riunione tesa a mettere a punto tutti alcuni dettagli tecnici e, nel contempo, a chiedere di accelerare la procedura per la certificazione della società di gestione. "Stiamo lavorando in maniera febbricitante e veloce – ha commentato il primo cittadino comisano al termine dell'incontro – per permettere che quella data che ci siamo dati come scadenza ultima della Pasqua 2013, venga rispettata senza indugio". Alfano ha sottolineato l'importanza

Il sindaco Alfano: «Stiamo lavorando per giungere in tempi brevi allo start up»

dell'incontro di martedì scorso all'Enav, nel corso del quale l'Amministratore Unico dell'Ente Nazionale Assistenza al Volo ha garantito il massimo impegno per non andare oltre il 10 aprile. "L'ing. Garbini – ha aggiunto il sindaco di Comiso – comprendendo le esigenze di rendere al più presto operativo l'aerostadio comisano, ha garantito che l'Enav si attiverà fin da subito per rendere operativa la struttura come se la convenzione fosse stata firmata già oggi in modo

da consentire l'inizio dell'attività di volo per la data fissata". Altrettanto importante, secondo l'amministratore comisano, l'incontro di ieri. "Anche da parte dell'aeronautica e dell'Enac – ha dichiarato il primo cittadino – ci hanno garantito la velocizzazione delle procedure necessarie per permettere all'aeroporto di essere funzionante. Credo che possiamo guardare con maggiore ottimismo ormai all'apertura dell'aeroporto di Comiso. Adesso spetta a Soaco l'impegno e l'onere di chiudere nel più breve tempo possibile i contratti con le compagnie aeree".

Oggi intanto è previsto un Cda della Sac che dovrà vagliare la bozza di convenzione arrivata al Comune di Comiso giovedì scorso. Per la firma si dovrà invece attendere qualche altra settimana. Prima occorre definire la fidejussione richiesta da Enav e inserita tra le clausole del documento, per consentire l'anticipo dei quattro milioni e mezzo della Regione Siciliana. Molto probabilmente se ne parlerà a fine mese.

LEGGI DI STABILITÀ

DIMEZZATA LA RETRIBUZIONE DEI PERMESSI DI ASSISTENZA E CURA DEI GENITORI E DEI PARENTI DISABILI

Taglio all'Irpef ma aumenta l'Iva

● Ridotta di un punto l'aliquota per i redditi più bassi. Da luglio sale al 22% l'imposta sul valore aggiunto

Prima sforbiciata alle imposte del governo Monti, che punta a risparmiare in tre anni 11,6 miliardi. Nella Sanità si cercherà di risparmiare un miliardo e 600 milioni.

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

●●● Arriva il primo taglio alle imposte del governo Monti. Con la Legge di Stabilità, approvata dal Consiglio dei ministri l'altro ieri notte (lunedì arriverà in Parlamento), infatti, il governo ha deciso un piccolo taglio dell'Irpef, sulle due prime aliquote, compensato però dall'aumento di un punto dell'Iva dal prossimo luglio. In totale, il provvedimento vale 11,6 miliardi di nuovi tagli alla Pubblica amministrazione, alla Sanità e agli Enti locali, per tre anni: 6,6 miliardi nel 2013, 4,1 nel 2014, e 900 milioni nel 2015.

Il taglio dell'Irpef. Scende dal 23 al 22% l'aliquota sul primo scaglione (fino a 15mila euro annui) e dal 27 al 26% sul secondo (fino a 28mila euro). Il costo per la riduzione della prima aliquota è di 4 miliardi, quello del secondo scaglione ne vale un altro. Tutelati i redditi fino a 15.000 euro che non verranno toccati nelle detrazioni e nelle deduzioni. Sopra questa soglia, invece, si riduce l'aliquota Irpef ma scattano i tagli alle agevolazioni fiscali: arriva un tetto di 3.000 euro alle detrazioni e per molte deduzioni (non su quelle per la Sanità) viene introdotta una omogeneizzazione, con una franchigia di 250 euro.

Ridotto l'aumento Iva. Non viene eliminato il previsto aumento Iva di due punti, che viene che frenato a metà: l'Iva, dal prossimo luglio, salirà dal 10 all'11% e dal 21 al 22%.

Permessi disabili. La retribuzione per i giorni di permesso (tre al mese) per i disabili o per la cura

di parenti con handicap scende al 50%, a meno che i permessi non siano per il dipendente stesso o per l'assistenza ai figli o al coniuge. Sono esclusi dal pagamento intero i permessi per prendersi cura dei genitori disabili.

Irpef sulle pensioni d'invalideità. Le pensioni di guerra e di invalidità saranno assoggettate all'Irpef, tranne quelle sotto i 15.000 euro. Banche e assicurazioni. Nel 2013 sale dallo 0,35 a 0,50% (0,45%



PER I DIPENDENTI PUBBLICI CONTRATTI BLOCCATI FINO AL 2014

nel 2014) l'acconto sulle riserve tecniche delle assicurazioni. Posticipate di 5 anni le deduzioni riconosciute alle banche per il maggior valore riconosciuto al riallineamento per l'imposta sostitutiva.

Tagli per Regioni autonome e Sicilia. Vengono aumentati di 1 miliardo i tagli lineari previsti dalla prima spending review per le Regioni a Statuto speciale. Inoltre la nuova legge chiede un ulteriore risparmio di 500 milioni alle Regioni autonome e ridurrebbe rispettivamente di 500 e 200 milioni le risorse del fondo perequativo di Sicilia e Sardegna nei confronti dei propri comuni e delle proprie province.

Sanità: 600 milioni in meno nel 2013. Il taglio alla Sanità alla legge di stabilità per il 2013 sarà di 600 milioni e di un miliardo nel 2014, grazie a una ulteriore riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e dispositivi medici.

Enti locali. Uno sforzo da 2,2 miliardi di euro: questo il contributo totale di Regioni, Comuni e Province. Tobin tax. Risorse saranno

reperite, oltre che con la spending review, anche con la Tobin Tax, un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Imu per la Chiesa. Il governo corregge la legge riguardante l'Imu per gli immobili non commerciali che scatterà anche della Chiesa dal 2013.

Dipendenti Pa. Per i dipendenti pubblici è confermato il blocco dei contratti fino al 2014 ma per il 2013-2014 non sarà erogata neanche l'indennità di vacanza contrattuale che tornerà nel 2015 calcolata sulla base dell'inflazione programmata.

Salari. Gli aumenti salariali aziendali saranno tassati nel 2013 al 10% entro il limite di 3.000 euro lordi, per una spesa di oltre un miliardo nel 2013 e poco meno della metà nel 2014.

Stop a nuovi immobili e auto. Deciso lo stop all'affitto e all'acquisto di nuovi immobili da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, e all'acquisto e al leasing di autovetture. Stretta anche per l'acquisto di arredi e per le spese di

consulenze informatiche.

Esodati. Arrivano 100 milioni per gli esodati. Si attingerà dal Fondo Letta della Presidenza del Consiglio. Scioperi. Riduzione delle sanzioni minime per gli scioperi non autorizzati nei servizi pubblici essenziali. Università. Il bilancio delle Iniversità potrà crescere del 3% all'anno.

Vendita dei beni immobili. La legge punta alla vendita dei beni demaniali attraverso fondi immobiliari.

Pagamenti Pa. I pagamenti della Pa saranno più rapidi.

Tav. Per la linea ferroviaria Torino-Lione, arrivano 160 milioni nel 2013, 100 milioni nel 2014 e di 530 milioni nel 2015.

Ferrovie. Previsti 500 milioni per il 2013 per il finanziamento degli investimenti per la rete infrastrutturale ferroviaria nazionale e 300 milioni per i lavori di manutenzione straordinaria.

Strade. Trecento milioni nel 2013 per assicurare i lavori di manutenzione straordinaria della rete stradale inseriti nel contratto tra il ministero delle infrastrutture e l'Anas.

Trasporto pubblico. Stanziato un miliardo e seicento milioni, dal 2013, per il trasporto pubblico locale.

Intercettazioni. Arriva la tariffa flat per le intercettazioni telefoniche.

Commissario Anticorruzione. Presiederà la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. Sarà a costo zero.

Patronati. Taglio ai patronati di 30 milioni di euro nel 2014 e di altri 30 milioni nel 2015.

Quote latte. Torna a Equitalia la riscossione delle multe per lo sfioramento delle quote latte.

Fondi per aerei antincendio. Previsti 40 milioni di euro nel 2013 per la manutenzione della flotta di aerei antincendio.

LEGGES DI STABILITÀ

IL GOVERNO DICE ADDIO AL PROGETTO E CERCA L'ACCORDO CON GLI APPALTATORI PER RIDURRE LA MAXIPENALE

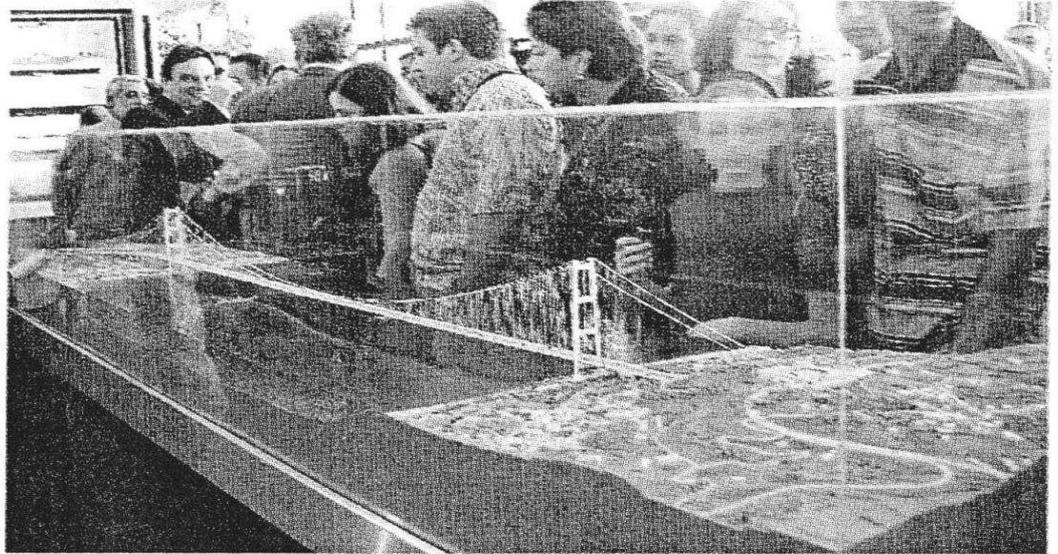
Stop del governo al Ponte sullo Stretto

Rinviato alla prossima settimana lo stanziamento dei fondi per sospendere l'opera. Si oppone il Pdl: «È un'infrastruttura strategica». Esultano sinistra e ambientalisti.

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

●●● «Il tema del Ponte sullo Stretto di Messina verrà trattato, secondo la mia modesta conoscenza, nel Consiglio dei ministri della prossima settimana. Certamente, non è una questione che possa rimanere appesa nel tempo, pertanto la prossima settimana sarà definita». Così ieri il viceministro alle Infrastrutture, Mario Ciaccia, a margine di un'audizione alla Commissione Lavori pubblici del Senato, commentando la norma, presente nella bozza della Legge di Stabilità giunta l'altro ieri sera in Consiglio dei ministri, in base alla quale vengono stanziati 300 milioni di euro per il 2013, in dotazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione, per pagare le penali contrattuali a seguito della mancata realizzazione del Ponte. L'articolo, dunque, secondo quanto affermato da Ciaccia, non è poi stato inserito nel testo definitivo della Legge di Stabilità approvata dal Cdm, ma in



Il plastico del Ponte sullo Stretto riproduce il progetto. FOTO D'ARCHIVIO

ogni caso lo stanziamento dei fondi necessari, per pagare la penale alla società committente dell'opera e per chiudere definitivamente la questione Ponte sullo Stretto, arriverà la prossima settimana. Lo slittamento dei tempi non è legato, quindi, a possibili ripensamenti del governo sulla vicenda, ma piuttosto al tentativo di guadagnare qualche giorno per trovare una solu-

zione in grado di ridurre l'esborso a carico dei conti pubblici.

Il che non sarà comunque semplice. In base al contratto stipulato con i vincitori dell'appalto per la realizzazione dell'opera, il consorzio di imprese Euro-link, capeggiato da Impregilo, infatti, nel caso in cui il governo, una volta iniziati i lavori ed aperti i cantieri, avesse voluto recedere, avrebbe dovuto pagare una

penale del 10% sulla parte non ancora realizzata dell'opera, che comunque non potrà superare i 4/5 del valore del contratto, che è di 3,9 miliardi di euro. La penale massima possibile sarebbe quindi di 312 milioni di euro, molto vicino a quanto immaginato dall'esecutivo, in considerazione del fatto che i lavori sono appena cominciati, e che in pratica riguardano soltanto i collegamenti ferroviari nella parte della Calabria, mentre per il Ponte vero e proprio si è ancora alla valutazione di impatto ambientale del progetto definitivo.

Intanto fioccano le reazioni, negative da parte del Pdl (l'opera era stata promossa e rilanciata dai governi Berlusconi), e di sollievo da parte di sinistra ed ambientalisti. «Se questa intenzione sarà confermata - ha detto ieri il deputato siciliano del Pdl, Enrico La Loggia - è ovvio che avrà la nostra più netta opposizione. Il Ponte è un'opera strategica, un investimento produttivo che darebbe vita non soltanto alla struttura più importante del nostro Paese, ma che al tempo stesso creerebbe tanto lavoro. Prendere 300 milioni e gettarli nel cestino mi sembra una follia. Noi daremo battaglia su questo». Così anche il deputato pidiellino Basilio Catanoso, per il quale «uno stop al Ponte è anche uno stop allo sviluppo dell'economia isolana a tutto tondo». Di tutt'altro avviso, Ermete Realacci, responsabile per l'Ambiente, del Pd: «Una buona notizia: la parola fine al Ponte sullo Stretto. Costoso e inutile - ha commentato - il Ponte non è mai stata una priorità del Paese, né un'opera per lo sviluppo del Mezzogiorno».

PROVINCIA. I soldi serviranno per accrescere la sicurezza in sei istituti superiori del territorio. Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria

Edilizia scolastica, dal Cipe arrivano circa 660 mila euro

● Già a inizio d'anno una uguale somma è stata spesa in altre quattro scuole tra cui l'Itis ed il Classico

Soddisfatto il commissario Scarso che conta di fare iniziare i lavori nel più breve tempo possibile. «Monitoreremo le varie situazioni: sarà accresciuta la sicurezza».

Gianni Nicita

●●● Arrivano i fondi per la messa in sicurezza di alcuni istituti scolastici della provincia. Complessivamente arrivano 659.000 euro. Il Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha proceduto a finanziare una serie di progetti presentati dall'ente di viale del Fante per consentire interventi di messa in sicurezza di diversi istituti scolastici di istruzione secondaria. Le somme sono state stanziare in base alla revisione della pregressa programmazione e assegnazione di risorse riguardante il fondo per lo sviluppo e la coesione. Gli interventi di messa in sicurezza riguarderanno il Liceo "Carducci" di Comiso per 93 mila euro, il Liceo Classico "Campailla" di Modica per 100 mila euro, l'Istituto Commerciale

di piazza Baden Powell di Modica per 140 mila euro; il Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Ragusa per 93 mila euro, l'Istituto Agrario di Scicli per 46 mila euro e il Liceo Scientifico "S. Cannizzaro" di Vittoria per 187 mila euro. «I finanziamenti assegnati alla Provincia di Ragusa - afferma il commissario straordinario Giovanni Scarso - consentiranno di migliorare sul piano strutturale gli edifici scolastici e di accrescere il livello di sicurezza. Fa-



MAUCIERI: SI TRATTA DI UNA BOCCATA DI OSSIGENO PER IMPRESE LOCALI

rò in modo con una costante azione di monitoraggio di far partire al più presto le gare d'appalto in modo che questi interventi possano realizzarsi al più presto. Nell'azione amministrativa della Provincia l'edilizia scolastica è ai primi posti per interesse e compe-

tenza in quanto bisogna mettere i nostri giovani nelle migliori condizioni di esercitare il loro diritto allo studio». I lavori daranno una boccata d'ossigeno anche alle imprese locali. Questi interventi scaturiscono dalle schede di valutazione che circa un anno e mezzo fa sono stati fatti con dei sopralluoghi ad opera dei tecnici della Provincia e della Protezione Civile. «Adesso - spiega il dirigente del settore, l'ingegnere Salvatore Maucieri - verranno fatti i progetti e subito dopo saranno mandati in appalto i lavori. Questi 679 mila euro rappresentano il secondo stralcio dei lavori. Dal Cipe sono arrivati ad inizio anno altri 600.000 euro che sono serviti per interventi in altre scuole». Si tratta dell'Itis Majorana dove sono stati rifatti i prospetti della sezione Meccanica, del Geometra Gagliardi di viale dei Platani per interventi alla palestra, del Liceo Classico Umberto I di via Marsala per interventi vari e del Liceo Scientifico di Vittoria. «Tutti interventi che accrescono - conclude Maucieri - la sicurezza delle scuole della provincia». (*GN*)

PALAZZO DI GOVERNO. Al suo posto nominato Annunziato Vardè

Il prefetto Cagliostro è stato trasferito a Lucca

●●●● Annunziato Vardè nativo di Vibo Valentia, detto Tino, 52 anni, sposato, ciclista per passione, è stato nominato dal Consiglio dei Ministri il nuovo prefetto di Ragusa. Vardè è stato viceprefetto vicario a Varese e commissario straordinario del comune di Isernia e commissario per le discariche a Napoli durante l'emergenza rifiuti. Sostituisce il prefetto Giovanna Cagliostro trasferita a Lucca. Non è stato ancora resa nota la data dell'avvicendamento alla Prefettura. Il prefetto Cagliostro ha annunciato per venerdì 18

alle 17,30 un incontro di saluto con la stampa che potrebbe presagire ad un cambio dei vertici del Palazzo di Governo prima delle elezioni regionali di fine mese. Annunziato Vardè succede a due donne prefetto, Francesca Cannizzo, che, trasferita a Catania, ha lasciato il posto a Giovanna Cagliostro. Con lo stesso provvedimento l'ex questore di Ragusa, Carmelo Casabona, da Ispettore generale di Amministrazione è stato destinato a Sondrio quale prefetto. La permanenza della dottoressa Giovanna Cagliostro



Il prefetto Annunziato Vardè

in città è durata appena 14 mesi. Nata a Reggio Calabria il 17 febbraio 1955. Coniugata. Era stata nominata prefetto dal Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2011 è destinata alla provincia di Ragusa, con decorrenza 29 agosto. (*SM*)

L'OPERA. Del bene patrimonio dell'Unesco verrà risistemata la parte più soggetta ai danneggiamenti dei vandali. I finanziamenti arrivano dalla Cei

Lavori in corso: la Cattedrale si veste di nuovo

Al via il restauro della chiesa di San Giovanni Battista. Il ripristino della facciata costerà circa 240 mila euro

Attorno ai portoni ci sono centinaia di scritte, anche offensive, che dimostrano come un gioiello del tardo barocco sia praticamente abbandonato a se stesso.

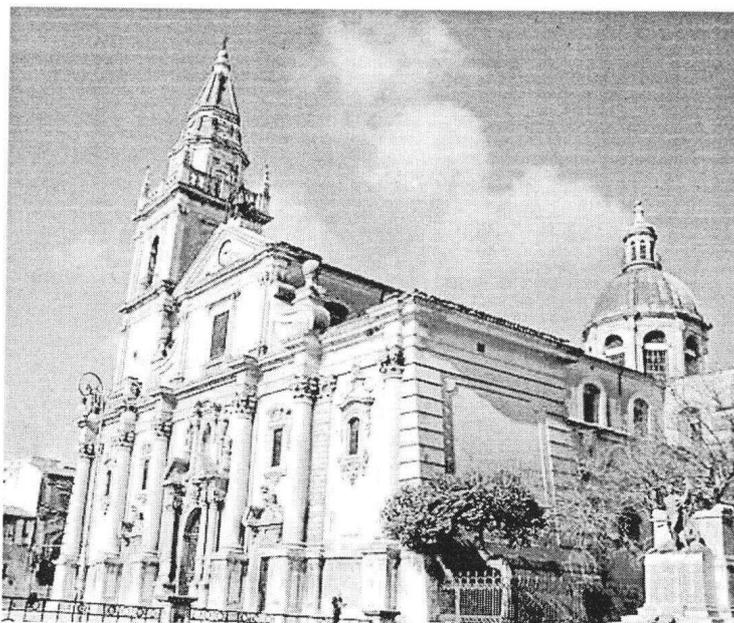
Davide Bocchieri

●●● Costeranno circa 240.000 euro e saranno finanziati in buona parte dalla Conferenza episcopale italiana. Sono già iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della Cattedrale San Giovanni Battista. Gli operai hanno già delimitato il cantiere con le transenne ed a breve partiranno le opere di ripristino della facciata della chiesa cattedrale, inserita tra i beni patrimonio dell'Unesco. In particolar modo verranno risistemati i fregi e le opere che si trovano nel prospetto fino al primo ordine. E' la parte più soggetta a danneggiamenti per via delle incursioni notturne da parte dei vandali. Attorno ai portoni ci sono centinaia e centinaia di scritte, anche offensive, che dimostrano

come un gioiello del tardo barocco sia praticamente abbandonato a se stesso. Più volte il parroco, don Carmelo Tidona, ha chiesto al Comune di intervenire, realizzando una cancellata, in modo che il sagrato, e quindi la chiesa, siano fruibili di giorno, ma inaccessibili di notte. Sono proprio le ore notturne quelle in cui avviene di tutto. «Ci giocano a calcio, e le pallonate danneggiano le statue ed i fregi. Scrivono frasi di tutti i tipi - spiega padre Tidona -. La cancellata sarebbe l'unica soluzione, anche perchè la video sorveglianza non dà risultati. Spesso non funziona. Le Forze dell'ordine fanno quello che possono, ma hanno tanto lavoro. E così la notte avvengono veri e propri atti di barbarie contro un monumento caro a tutti i ragusani». Il Comune aveva dato trentamila euro per la cancellata, ma con quella cifra non ci si realizza molto. Quella somma ora è stata messa come contributo, per completare quello assai cospicuo della Cei. Con quella som-

ma, oltre a ripulire le mura esterne dalle scritte e a sistemare i fregi e le altre opere murarie, si provvederà a sistemare il loggiato interno, dove ci sono i locali pastorali, e sarà rifatta l'illuminazione interna della Cattedrale. Un intervento, questo, che ha due obiettivi. Il primo è quello di dare finalmente un'adeguata illuminazione ad una chiesa il cui interno è assai pregevole per gli stucchi e gli elementi decorativi.

L'altro obiettivo sarà quello di risparmiare sul consumo di energia elettrica, in quanto verrà utilizzato un impianto a led. I lavori dovrebbero durare otto mesi e non comporteranno problemi per la fruizione della chiesa e per le celebrazioni liturgiche. La parrocchia sta anche cercando di individuare la ditta che dovrà procedere al restauro della statua lignea del patrono. Il Comune ha dato 30.000 euro, ma pare che le richieste da parte degli artigiani specializzati nell'opera di restauro siano più alte. (*DABO*)



Tra breve partiranno i lavori di restauro per la cattedrale di San Giovanni Battista a Ragusa

STRUTTURE. L'assessore Cassibba: «È un'opera importante per la città». Costerà circa 136 mila euro

Comiso, si rinnova la rete fognaria Al via i lavori per un'altra condotta

COMISO

●●● Una nuova condotta fognaria nel territorio di Comiso. Sarà realizzata nel tratto che collega la rotatoria di contrada Bellona alla rotatoria situata in contrada Boscotondo all'intersezione con la strada che conduce in direzione dell'aeroporto. Si tratta di un lungo tratto della strada provinciale 4 Comiso-Mazzone, su cui si affacciano numerose abitazioni estive (alcune utilizzate anche come residenza abituale), che potranno quindi allacciarsi alla rete fognaria e dismettere le scomode «pozze Imhoff». In quel tratto si affacciano sia abitazioni che insistono nel territorio di Comiso, ma anche di Vittoria, poiché la strada provinciale se-



Guastella, Belluardo, Schembari, Cassibba e Schirmo. FOTO CABIBBO

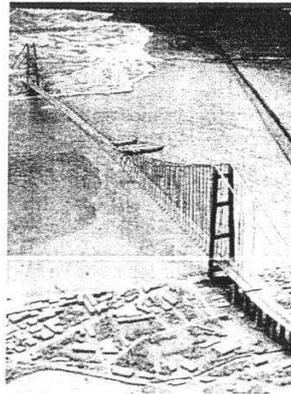
gna il confine tra il territorio dei due comuni. I lavori sono partiti ieri, con la consegna ufficiale all'impresa, la «Sorcello» di Mussomeli, che si è aggiudicata la gara d'appalto. I lavori costeranno 136.000 euro, su un importo complessivo a base d'asta di 182.000 euro. Per l'avvio dei lavori erano presenti il vicesindaco Rosario Schirmo, gli assessori Roberto Cassibba, Alberto Belluardo e Salvatore Schirmo, insieme al consigliere comunale Alessandro Guastella. «È un'opera importante per questa zona - ha detto Cassibba - ma non è la sola. La scorsa settimana abbiamo inaugurato la rotatoria di via Cechov, realizzata grazie ai fondi del fotovoltaico. Sono già pronti l'ascensore del comune, che a giorni entrerà in funzione, ed il parcheggio dell'ex Arena Sicilia. Presto inizieranno anche i lavori per la realizzazione del parco dell'Ippari». (FC*)

In una bozza che sarà esaminata la settimana prossima dal Consiglio dei ministri, tracciata la fine della procedura dell'opera Il progetto del Ponte sullo Stretto destinato a essere archiviato

PALERMO. «Il tema del Ponte sullo Stretto di Messina, secondo la mia modesta conoscenza, verrà trattato nel Consiglio dei Ministri della prossima settimana». È quanto ha affermato ieri il vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Mario Giaccia, conversando con i giornalisti in occasione di un'audizione al Senato. La scorsa notte, al termine della riunione del consiglio dei ministri era stata diffusa una bozza della legge stabilità che prevedeva una dotazione finanziaria aggiuntiva del fondo sviluppo e coesione di 300 milioni di euro destinati a pagare gli oneri relativi alla mancata realizzazio-

ne del ponte sullo Stretto. Cifra prevista in una "bozza circolata prima della riunione del Consiglio dei Ministri di ieri". L'intenzione del Governo sarebbe infatti quella di prendere tempo per trovare una soluzione in grado di ridurre l'esborso per le penali a carico dei conti pubblici. Ma è bastata la bozza per provocare reazioni durissime e commenti positivi.

Per il segretario regionale del Partito dei siciliani-Mpa, Giovanni Pistorio «definanziamento del Ponte, riduzione dei poteri e delle competenze delle Regioni a statuto speciale, abolizione formale dell'Alta corte prevista dall'arti-



colo 29 dello Statuto siciliano: sono alcune delle proposte di un Governo nazionale che, utilizzando strumentalmente alcuni fenomeni di malcostume, aggredisce il sistema delle autonomie e in particolare la Sicilia e le sue prerogative costituzionali. Unica nota positiva la proposta di abolizione del Commissario dello Stato in Sicilia, istituto contro il quale il nostro partito si è impegnato con grande determinazione. Lo Statuto Siciliano è uno strumento indispensabile per garantire non soltanto l'autonomia istituzionale, ma anche un autonomo percorso di sviluppo della nostra regione

che non è stato mai tra gli interessi del sistema politico centralista. Il Partito dei Siciliani-Mpa considera auspicabile che, nell'ambito dello spirito pattizio che è fondamento dello Statuto speciale, la Regione e lo Stato individuino nuove ragioni per riscrivere un patto nazionale, messo a dura prova dalla crisi economica, che abbia come suo contenuto essenziale una vera politica di coesione sociale e territoriale. Nel malaugurato caso che questa pulsione centralista dovesse proseguire verso una reiterata aggressione alle nostre prerogative costituzionali, non vi sarebbe alternativa ad una scelta di autodeterminazione del nostro popolo all'interno di un'Europa che auspichiamo sempre più politica e federale».

Anche il senatore Enrico La Loggia si schiera contro: «Il Ponte è opera strategica, da un punto di vista economico e logistico, un investimento assolutamente produttivo, con un enorme afflusso di turisti che verrebbero a vedere quest'opera straordinaria, ma che al tempo stesso creerebbe tanto lavoro». Secondo La Loggia è una follia «prendere 300 milioni, gettarli sostanzialmente nel cestino, quando potrebbero essere più utilmente utilizzati per dare lavoro a tanti disoccupati giovani, soprattutto di Sicilia e Calabria».

Plaude invece il capogruppo Idv in commissione Trasporti al Senato, Gianpiero De Toni: «Il Governo annuncia di mandare definitivamente nel dimenticatoio l'opera faraonica del Ponte. Ci auguriamo che sia la volta buona perché, tra annunci e smentite, questo esecutivo non ci ha fatto rimpiangere quello precedente. Abbiamo già sprecato troppi soldi in infrastrutture inutili, anche solo annunciate. Si pensi che, se l'addio al Ponte sarà confermato, ci costerà comunque 300 mln di euro di penale. Il Governo adesso si impegni e orienti le sue risorse in progetti seri, sostenibili e davvero utili. Non possiamo stare a guardare un Paese fermo al palo in termini infrastrutturali. <

CATANIA La Sac ha attivato il sito www.aeroporto.catania.it

Pronto il Piano voli da e per Sigonella dal 5 novembre al 5 dicembre

Le operazioni di check-in si faranno a Fontanarossa dove ci si deve presentare tre ore prima della partenza

CATANIA. Sarà pubblicato sul sito di Sac www.aeroporto.catania.it Il Piano Voli relativo al periodo compreso fra il 5 novembre e il 5 dicembre, quando la pista dell'Aeroporto Internazionale di Catania Fontanarossa sarà chiusa al traffico per consentire i lavori di riqualificazione dell'Air Side. Tutte le operazioni di volo saranno ospitate nella vicina base militare di Sigonella grazie a un accordo sottoscritto dall'Aeronautica Militare, dall'Enac e dalla società di gestione dello scalo di Catania, che ne sostiene gli oneri finanziari.

Insieme al Piano dei voli, che contiene tutti i collegamenti settimanali da/per Catania operati dalla pista di Sigonella, Sac pubblica anche le istruzioni al volo, ovvero il vademecum definitivo con le informazioni utili relative a Sigonella 2012 entrando nel dettaglio delle operazioni (tempi, modi e luoghi) che interesseranno i passeggeri in partenza e in arrivo da/per l'Aeroporto di Catania Fontanarossa. Aeroporto che, per tutta la durata dei lavori straordinari di riqualificazione della pista - tempo stimato di realizzazione 30 giorni, come da cronoprogramma - eccezionalmente re-

sterà aperto al pubblico, proprio in considerazione dell'importanza che lo scalo etneo (il più grande della Sicilia e del Sud Italia, sesto fra gli scali italiani con circa 7 milioni di passeggeri l'anno) riveste per i siciliani di sette province essendo l'unica infrastruttura dell'isola che garantisce la mobilità e il superamento della marginalità geografica.

«Il Piano dei voli condiviso con le compagnie aeree - spiegano il presidente della Sac, Peppino Giannone, e l'ad Nico Torrisi - e il vademecum con le istruzioni pratiche per passeggeri stilato insieme agli operatori aeroportuali (compagnie aeree e società di handlers) sono il frutto della sinergia avviata sin dal nostro insediamento in Sac, appena un mese fa, con i vari attori istituzionali fra cui il Ministero della Difesa, l'Aeronautica Militare, l'Enac».

La Sac fa notare che è l'unico caso in Italia di un aeroporto che sostanzialmente «resta aperto» nonostante la pista sia inagibile perché interessata da un cantiere.

Comunque dal 5 novembre al 5 dicembre si parte e si arriva sempre da Fontanarossa. Cambia solo la pista di decollo e at-

terraggio che per 30 giorni sarà quella di Sigonella.

I passeggeri in partenza dovranno presentarsi al check-in del terminal Fontanarossa 3 ore prima dell'orario di partenza del volo. Le operazioni di accettazione si chiudono 90 minuti prima della partenza e anche chi viaggia con web check-in dovrà allinearsi alle istruzioni indicate da Sac per scongiurare affollamenti ai varchi di sicurezza dove ci si dovrà presentare con sufficiente anticipo (massimo 90 minuti prima della partenza).

Dopo il passaggio ai varchi di sicurezza e le eventuali operazioni di dogana e frontiera i passeggeri, ormai in area sterile, verranno trasportati a bordo di bus navetta nella base di Sigonella. Non è consentito l'accesso autonomo a Sigonella da parte di passeggeri e/o eventuali accompagnatori. All'interno della base non è consentito fare foto o riprese video (i trasgressori saranno puniti secondo quanto previsto dal Codice penale).

I passeggeri che atterrano a Sigonella, invece, sbarcheranno a Fontanarossa dopo circa 60 minuti: il tempo stimato per consentire le operazioni di sbarco. ◀

Controlli stringenti sui luoghi di affissione dei manifesti elettorali

Annunziato Vardé nuovo prefetto Giovanna Cagliostro va a Lucca

Giorgio Antonelli

Annunziato Vardé è il nuovo prefetto. Il neo rappresentante del Governo in terra iblea è nato 52 anni fa a Vibo Valentia. È stato vice prefetto vicario a Varese e commissario straordinario del Comune di Isernia. Il prefetto Vardé è stato anche commissario per le discariche a Napoli, durante l'emergenza rifiuti.

Annunziato Vardé, nominato nel corso del consiglio dei Ministri di martedì sera, sostituirà il prefetto Giovanna Cagliostro che è stata trasferita a Lucca. Dunque, dopo due prefetti in... gonnella (Giovanna Cagliostro aveva avvicendato poco più di un anno fa Francesca Cannizzo), un uomo torna a guidare la prefettura iblea. Non è stata ancora comunicata la data delle consegne che comunque avverranno nelle prossime settimane.

Intanto, ha trovato riscontro uno degli ultimi perentori input del prefetto Giovanna Cagliostro, ossia quello della lotta ai manifesti abusivi, nonché delle azioni mirate a prevenire non solo le illegalità diffuse che sono solite perpetrarsi durante le campagne elettorali, ma anche fatti ancora più gravi, come quello sfociato, a fine settimana scorsa, nell'aggressione di cui è rimasto vittima l'attaccino Angelo Pulino.



Il nuovo prefetto Annunziato Vardé

Il coordinamento provinciale interforze, infatti, si è riunito ieri, convocato dal questore Giuseppe Gammino, per mettere a punto il piano operativo degli interventi che riguarderanno l'intero territorio, al fine di fronteggiare le violazioni alle leggi che regolano l'affissione dei manifesti elettorali.

Era stato, infatti, proprio il prefetto Cagliostro a delegare al questore Gammino la predisposizione dei servizi di controllo e conseguenti sanzioni che potranno sfo-

ciare in molte anche superiori a mille euro, solo per l'affissione fuori dagli spazi consentiti o, comunque, non assegnati ai candidati "interessati".

Nel corso dell'incontro di ieri mattina in Questura, tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine hanno convenuto sulla necessità di garantire il regolare svolgimento della propaganda elettorale, ma anche sul fatto che non potranno essere tollerate affissioni abusive e, ancor peggio, azioni illegittime. Per questo, sarà rafforzata la vigilanza, specie nei luoghi «dove sono stati individuati gli spazi destinati alle affissioni di propaganda elettorale ed in quelle aree che, solitamente, vengono utilizzate per le affissioni abusive», con grave documento per il decoro delle città, delle stesse periferie urbane e, persino, delle strade di collegamento ed i luoghi di campagna.

Ad inizio settimana, invero, i segretari comunali ed i rappresentanti dei movimenti e partiti politici avevano stabilito i criteri per stilare il calendario dei comizi e ribadito la necessità del rispetto della normativa che regola la propaganda elettorale.

Nel capoluogo, inoltre, la Polizia locale ha già rilevato decine di violazioni e chiesto l'intervento degli operai del Comune per coprire tutti i manifesti abusivi. ◀

COMISO Il sindaco a Roma ha incontrato Enac, Enav e Aeronautica Militare

Aeroporto, Alfano vuole riuscire a ottenere l'apertura in primavera

Sono stati espressi dubbi a proposito del costo degli uomini radar

Antonio Brancato
COMISO

Adesso è corsa contro il tempo. Dopo il via libera del Ministero dell'Economia ci si muove perché l'aeroporto entri in funzione già nella primavera del 2013 per non gettare alle ortiche un'altra stagione turistica.

Il sindaco Giuseppe Alfano ha incontrato a Roma funzionari dell'Enac, dell'Enav e dell'Aeronautica militare per affrontare alcuni problemi ancora da risolvere. Col direttore generale Sandro Cardì, Alfano ha parlato della necessità che l'Enac, d'accordo con l'Aeronautica militare fissi le procedure di avvicinamento alla torre di controllo di Comiso.

Altra questione sul tappeto quella del rilascio della certificazione alla società di gestione. Si tratta di un iter abbastanza complesso che potrà essere portato a compimento solo quando Soaco sarà pronta a fornire i servizi che sono di sua competenza. Cardì ha comunque assicurato la disponibilità dell'Enac ad accelerare i tempi. Alfano si è poi spostato al Ministero della Difesa per discutere del trasferimento alla Regione di tutto il sedime dell'ex Base Nato.

Finora l'Aeronautica ha ceduto solo la porzione sulla quale è stato realizzato l'aeroporto, ma l'intendimento è quello di trasferire anche il resto dell'area alla Regione.

In precedenza il primo cittadino Alfano, accompagnato dal consulente legale di Soaco e Sac, Riccardo Modica, aveva incontrato l'amministratore unico dell'Enav, Massimo Gerbini al quale ha proposto di sostituire alla fidejussione che richiede diverse settimane per essere formalizzata un'altra garanzia più snella, ma su questo punto Gerbini è stato irremovibile. In compenso l'Enav ha accettato di fare scattare subito il countdown dei 180 giorni occorrenti per la formazione del personale della torre di controllo.

Se la convenzione potrà, quindi, essere firmata solo a metà novembre quando sarà rilasciata la fidejussione bancaria a garanzia del pagamento del servizio di assistenza al volo, a conti fatti ad aprile l'aeroporto dovrebbe finalmente diventare operativo. Qualche riserva è stata avanzata da Alfano anche a proposito del costo degli uomini radar (4 milioni e 800 mila euro, di cui 4 milioni e mezzo a carico della Regione e i restanti 300 mila della società di gestione, sembrano effettivamente eccessivi) anche in considerazione del fatto che nella fase di start up, la torre di controllo sarà attiva sicuramente per meno delle sedici ore previste nella convenzione.

Su questo aspetto Gerbini ha detto di essere pronto ad ascoltare le valutazioni che farà Soaco. ◀

'RAGUSA I progetti presentati dalla Provincia Regionale **Dal Cipe più di 600 mila euro per mettere in sicurezza le scuole**

Daniele Distefano
RAGUSA

In arrivo 659 mila euro per la messa in sicurezza di alcune scuole superiori della provincia di Ragusa.

Sono fondi con cui il Cipe (comitato interministeriale programmazione economica) ha finanziato tutta una serie di progetti presentati dalla Provincia Regionale per consentire appunto gli interventi di messa in sicurezza di diversi istituti scolastici di istruzione secondaria.

Le somme sono state stanziare in base alla revisione della pregressa programmazione

e assegnazione di risorse riguardante il fondo per lo sviluppo e la coesione. Le scuole interessate alla messa in sicurezza sono il Liceo "Carducci" di Comiso per 93 mila euro, il Liceo Classico "Campalla" di Modica per 100 mila euro, l'Istituto Commerciale di piazza Baden Powell di Modica per 140 mila euro; il Liceo Scientifico "Fermi" di Ragusa per 93 mila euro, l'Istituto Agrario di Scicli per 46 mila euro e il Liceo Scientifico "S. Cannizzaro" di Vittoria per 187 mila euro.

A tal proposito, il commissario straordinario della provincia, Giovanni Scarso, affer-

ma: «Tali finanziamenti assegnati alla nostra Provincia consentiranno di migliorare sul piano strutturale gli edifici scolastici e di accrescere il livello di sicurezza degli stessi. Da parte mia c'è l'impegno, con una costante azione di monitoraggio, di far partire al più presto le gare d'appalto in modo che questi interventi possano realizzarsi al più presto. Nell'azione amministrativa della Provincia l'edilizia scolastica è ai primi posti per interesse e competenza in quanto bisogna mettere i nostri giovani nelle migliori condizioni di esercitare il loro diritto allo studio». ◀